


# Bioattualità



La chèvre paon



La chèvre paon est une variété de chèvre originaire de l'Inde. Elle est caractérisée par ses longues cornes enroulées en spirale et sa robe marbrée. Elle est élevée pour sa viande et son lait.



FiBL

*Come le donne smuovono  
l'agricoltura* p. 4

*Svezzare gli agnelli con lo iogurt* p. 8  
*Il bio e l'approccio integrale* p. 14

3 Brevi notizie

## Agricoltrici

4 Dall'ombra alla luce

6 Laurence Traber: Ascoltare capre e convinzioni

7 Émilie Mayor: Cambiare ricetta

### Agricoltura

8 Foraggiamento Latte acidificato per gli agnelli

10 Controlli 2026 Allevamento amatoriale

### Bio Suisse e FiBL

11 Bio Suisse Check-up digitale della biodiversità e del clima – il nuovo portale «My Bio Suisse»

12 Bio Suisse Novità

13 FiBL Novità

14 Bio Ticino Approccio integrale per la produzione nelle aziende Gemma

16 Impressum

## Le mani invisibili dell'agricoltura

Il 2026 è stato proclamato l'anno delle «Woman Farmer» dalla FAO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Ma come tradurre questa denominazione in Svizzera?

Si dovrebbe parlare di agricoltrici o di contadine?

Questi due termini coprono realtà e immaginari molto diversi. Il primo rimanda alle capoazienda, che in Svizzera rappresentano il 7 per cento;

il secondo evoca piuttosto le mogli dei contadini.

La nostra società rimane profondamente patriarcale e il mondo agricolo non fa eccezione, anzi. Questo numero è quindi molto opportunamente dedicato alle donne in agricoltura (da pagina 4).

Come giovane donna partecipo di questo mondo grazie ai miei studi in agronomia e alle mie esperienze professionali sono stata testimone anch'io di: commenti sulla (presunta) debolezza fisica delle donne, allusioni svalorizzanti sulla legittimità di esprimersi su questioni tecniche percepite come maschili, nonché di quella persistente sensazione di non essere al proprio posto. Eppure, come ricorda Laura Spring, corresponsabile della politica presso Bio Suisse: «Le donne hanno sempre svolto un ruolo importante nell'agricoltura.» È proprio questo che le femministe hanno teorizzato attraverso la distinzione tra lavoro produttivo e riproduttivo. Il primo – riconosciuto e retribuito – è tradizionalmente attribuito agli uomini; il secondo – gratuito e reso invisibile – alle donne.

Entro i prossimi dieci anni, la metà dei responsabili aziendali andrà in pensione. Un'opportunità per cambiare le cose.



Emma Homère  
redattrice

Foto in copertina: Capoazienda e madre, la bioagricoltrice vodese Laurence Traber è fra le donne moderne e autodeterminate in agricoltura. Foto: Brigitte Besson

# Brevi notizie



Pirmin Adler vince con agroforestazione e siepi multifunzionali.

## Prix Climat: doppio trionfo per azienda Gemma

Assegnato il Prix Climat 2025: il contadino Gemma Pirmin Adler di Oberrüti AG si è aggiudicato sia il primo premio della giuria di esperti sia il premio del pubblico. Con il suo modello aziendale olistico e innovativo per un'agricoltura resiliente e orientata al futuro si è imposto su altre tre aziende nominate. Dal 2022 Pirmin Adler punta sull'agroforestazione con siepi multifunzionali e filari di alberi.

Il vincitore è stato proclamato in seguito ad una votazione pubblica online e alla valutazione di una giuria composta da rappresentanti di FiBL, Agroscope, Agridea, Ufficio federale dell'agricoltura e altre istituzioni. Sono risultati decisivi fra l'altro la promozione della biodiversità, soluzioni orientate alla pratica per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la buona trasferibilità del modello.

La premiazione ha avuto luogo a Landquart GR in occasione del vertice sul clima per l'agricoltura e la cultura alimentare. Il primo premio è dotato di 7000 franchi, il premio del pubblico di 4000 franchi; le altre aziende nominate si sono aggiudicate 2000 franchi ciascuna. Il Prix Climat è assegnato ogni due anni, il prossimo bando sarà pubblicato nell'autunno 2026. *ke*

[www.prixclimat.ch](http://www.prixclimat.ch)

## Omologazione semplificata per PF

Il 1° dicembre 2025 è entrata in vigore la revisione totale dell'Ordinanza sui prodotti fitosanitari (PF). Per i PF – anche biologici –, omologati in Germania, Austria, Italia o Francia può ora essere richiesta una procedura di omologazione semplificata. Secondo la Confederazione le aziende agricole possono così disporre più rapidamente di prodotti moderni.



Le sostanze attive autorizzate nell'UE sono subito ammesse anche in Svizzera.

I requisiti di sicurezza ed efficacia restano invariati e rigorosi. La Svizzera per la valutazione si basa sui risultati delle analisi dei Paesi limitrofi ma continuerà ad emanare le condizioni di applicazione per esempio riguardo agli indumenti protettivi, alla frequenza di applicazioni all'anno o alla distanza dalle acque. Le sostanze attive approvate nell'UE sono considerate omologate immediatamente anche in Svizzera mentre quelle non più ammesse non lo saranno più con effetto immediato nemmeno in Svizzera. In futuro i prodotti fitosanitari sono omologati per un periodo limitato e sono regolarmente riesaminati sulla base dei più recenti requisiti di omologazione. *ke*

## Vaccinazione BTV raccomandata

Per il 2026 l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e le organizzazioni specializzate consigliano la vaccinazione contro la malattia della lingua blu (BTV) e contro la malattia emorragica epizootica (EHD).

In tutte le regioni della Svizzera circolano attualmente i sierotipi 3 e 8 del virus della lingua blu; anche in avvenire sono previsti nuovi casi. La vaccinazione è l'unica misura efficace per proteggere gli animali da un decorso grave della malattia, prevenire sofferenze e ridurre le perdite economiche. In tutta la Svizzera è vivamente raccomandata la vaccinazione di bovini e piccoli ruminanti sani. Il vaccino combinato BTV-4 e 8 protegge anche contro il sierotipo 4 che circola vicino alle frontiere con i Paesi limitrofi. Il passaggio in Svizzera è possibile in ogni momento. Per una protezione ottimale l'immunizzazione di base dovrebbe essere effettuata tra gennaio e marzo per i bovini e tra gennaio e febbraio (prima della stagione dei parti) per gli ovini.



Vaccinare ora per proteggere gli animali.

Sugli animali che nel 2025 hanno ottenuto un'immunizzazione di base contro BTV-4 o BTV-8 va effettuata una vaccinazione di richiamo prima dell'inizio della stagione dei vettori 2026, raccomandata anche per BTV-3. *ke*

[www.usav.admin.ch](http://www.usav.admin.ch) >

Ricerca: BTV



Informazioni generali  
e podcast su BTV

[www.bioactualites.ch](http://www.bioactualites.ch) (FR, DE)

# *Dall'ombra alla luce*



Maggiori  
informazioni  
sulle donne  
contadine



[www.fao.org](http://www.fao.org) >  
Ricerca: woman  
(FR, EN)



[www.frauenlandwirtschaft.ch](http://www.frauenlandwirtschaft.ch)  
(FR, DE, EN)

Nonostante il numero crescente di studentesse in ambito agricolo, le responsabili aziendali rimangono una minoranza.

# La Svizzera è ancora molto conservatrice riguardo al ruolo delle donne nell'agricoltura. Il settore biologico sembra essere però un passo avanti.

Testo: Emma Homère; traduzione: Sonja Wopfner; foto: Brigitte Besson

«In Svizzera, la parola «contadina» non è semplicemente il femminile di «contadino», precisa subito Sandra Contzen. La professoressa di sociologia rurale spiega che questo termine è carico di stereotipi: in Svizzera, a differenza di altri Paesi europei, esso designa innanzitutto la moglie dell'agricoltore, confinata nel focolare domestico, occupata a preparare marmellate, e che aiuta il marito solo occasionalmente, secondo le necessità. «Ma le contadine svizzere sono molto più che soluzioni di ripiego», deplora la ricercatrice della Scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari (HAFL) di Berna. A sua volta, Laura Spring, corresponsabile della politica presso Bio Suisse, ricorda: «Le donne contadine svolgono un lavoro indispensabile per l'agricoltura ed è nostra responsabilità riconoscerlo.»

La contadina è anche colei che dovrebbe assumere la gestione dell'azienda per garantirne la continuità, in particolare in caso di decesso, malattia o incidente dell'agricoltore, qualora il figlio fosse ancora troppo giovane. «Questo significa che è in grado di dirigere un'azienda!», si indigna Sandra Contzen. Questa visione è radicata nella storia: durante le due guerre mondiali, gli uomini mobilitati hanno lasciato la gestione delle fattorie alle donne. Secondo la sociologa, però, al ritorno degli uomini, invece di ottenere il riconoscimento del loro status, le donne sono state rimandate a casa e allontanate dal potere. La creazione della formazione di contadina a quell'epoca ha accentuato questo fenomeno.

### Cifre che parlano chiaro

«I cambiamenti sociali spesso richiedono più tempo per affermarsi, in un settore tradizionale come quello agricolo», sottolinea Sandra Contzen. Lo dimostrano i dati rilevati dall'Ufficio federale di statistica: nel 2024, le donne rappresentavano solo

il 7,7 per cento dei responsabili aziendali in Svizzera.

Eppure, costituiscono il 25 per cento degli apprendisti in agricoltura, il 50 per cento degli studenti di agronomia e il 37 per cento delle persone impiegate nel settore. Quest'ultima cifra è tuttavia probabilmente sottostimata, poiché molte donne lavorano nell'azienda agricola di famiglia senza essere dichiarate. Quelle che lo sono, non percepiscono necessariamente una retribuzione. È il caso di due contadine su cinque. Una dipendenza finanziaria che complica le situazioni di divorzio ma compromette anche la sicurezza sociale di queste donne.

### La politica come strumento

Le donne attive nel settore agricolo sono rappresentate dall'Unione svizzera delle donne contadine e rurali (USDGR). Tuttavia, c'è chi ritiene che questa associazione difenda ancora troppo poco le agricoltrici e le loro specificità. In collaborazione con Vision Landwirtschaft, la ricercatrice Sandra Contzen ha lanciato il progetto «Donne nell'agricoltura», che mira a dare maggiore visibilità alle responsabili aziendali, alle agricoltrici e alle agronome, sottorappresentate all'interno dell'USDGR. «Le partecipanti al nostro progetto hanno dimostrato la necessità di una rete specifica. Per questo motivo le sosteniamo nella creazione di una piattaforma e di una rete che consentano loro di essere ascoltate e di agire insieme», spiega Sandra Contzen, rilevando che queste responsabili aziendali hanno un profilo arricchente per l'agricoltura. «Molte agricoltrici hanno seguito un altro percorso di formazione prima di rendersi conto che potevano rilevare un'azienda, in ambito familiare o meno.»

Come Sandra Contzen, anche Laura Spring sottolinea: «L'USDGR ha permesso alle contadine di acquisire una reale influenza politica e ha portato avanti riven-

dicazioni molto importanti per l'attuale riforma agricola.» Secondo la corresponsabile della politica è importante notare che alcune aziende agricole stanno attraversando difficoltà economiche che non consentono loro di retribuire l'intero lavoro. E ribadisce: «Bio Suisse ritiene quindi ancora più importante che tali questioni siano affrontate anche nella PA 30+.»

### Il biologico, più equitativo?

Secondo Bio Suisse, nel 2025 oltre l'11 per cento delle aziende agricole Gemma era gestito da donne. Una cifra superiore alla media nazionale. Per Sandra Contzen, non è una sorpresa: «Sono spesso le donne a promuovere i cambiamenti nelle aziende agricole e, più in generale, nella società. Del resto, nella pratica si osserva che spesso sono proprio loro a dare l'impulso alla conversione al biologico.»

Così, all'inizio del XX secolo in Europa, le donne sono state le pioniere del movimento bio. «Considerato a lungo un movimento marginale, il biologico permetteva alle donne di far sentire la propria voce, confinandole però in una doppia marginalità», precisa Mathilde Schmitt. L'agronoma, sociologa e conferenziera indipendente, residente in Tirolo, è coautrice del libro «Pionierinnen des ökologischen Landbaus» (Le pioniere dell'agricoltura biologica). Laura Spring, dal canto suo, constata: «Le donne non sono ancora rappresentate in modo equilibrato a tutti i livelli delle organizzazioni agricole. Anche all'interno di Bio Suisse c'è ancora un notevole potenziale di miglioramento, in particolare nei comitati delle organizzazioni associate e nei gruppi di esperti.»

# Ascoltare capre e convinzioni

La neorurale Laurence Traber vive il suo sogno da quando ha rilevato una fattoria bio con il suo coniuge. Partecipa inoltre a un progetto volto ad aiutare le agricoltrici.

Testo: Emma Homère; traduzione: Sonja Wopfner; foto: Brigitte Besson



Laurence Traber ha un legame stretto con le sue capre, l'anima del suo progetto agricolo a Palézieux VD.

A due passi dal villaggio di Palézieux VD, in una mattina d'inverno, Laurence Traber fa uscire le sue 25 capre dalla stalla. Ne libera la testa dalla rastrelliera, attenta a ciascuna di loro. In lontananza appaiono le serre e i tunnel delle colture orticole. A 45 anni, l'agricoltrice misura la strada percorsa per realizzare il suo sogno: rilevare una fattoria e vivere a contatto quotidiano con gli animali.

«Ho iniziato con due capre nel mio giardino, quando la mia seconda figlia aveva solo pochi mesi, poi tre, poi quattro, fino a quando ho capito che era più di un passatempo», racconta la ginevrina d'origine. Animatrice socioculturale di formazione, Laurence Traber cerca quindi di unire le sue due passioni, il legame con gli animali e con la natura, attraverso un progetto di fattoria. Ma per avviare l'attività le occorre un diploma: «Ho quindi intrapreso una formazione di agricoltrice AFC e fatto riconoscere le mie esperienze pratiche sugli alpeggi, con capre e giovenche.» Nel 2019, quando le loro due figlie hanno sette e dieci anni, lei e suo marito Raphaël Van Singer rilevano un terreno di

tre ettari e mezzo, già coltivato con metodi biologici. Oggi, La Chèvre et le Chou si estende su sette ettari e fornisce verdura e formaggi a oltre 150 famiglie grazie a panieri e mercati.

## Cucinare o guidare il trattore

«Molte donne pensano che sia impossibile conciliare il ruolo di madre con quello di agricoltrice», riferiva la ricercatrice in sociologia rurale Sandra Contzen. Laurence Traber ribadisce: «Il nostro progetto agricolo funziona soprattutto perché mio marito partecipa attivamente alle faccende domestiche.» Impegnata nel progetto «Donne nell'agricoltura», condotto da Vision Landwirtschaft, l'agricoltrice partecipa ai «living labs», spazi di riflessione volti a identificare le sfide specifiche delle responsabili aziendali. La gravidanza e la maternità ne fanno ovviamente parte. «L'obiettivo è quello di offrire una rete di conoscenze concrete destinata alle donne che desiderano conciliare questi due ruoli», spiega Laurence Traber. La sfida consiste a suddividere i compiti nella coppia. «Quando sono sul trattore, non c'è la «zia

Lina» a casa a prepararmi da mangiare», dice con una punta di ironia.

«La mia esperienza di madre ha trasformato il mio rapporto con gli animali e mi ha resa più empatica», sostiene l'agricoltrice. Lei vede in questa sensibilità una vera ricchezza, che mette al servizio di un allevamento che desidera il più rispettoso possibile.

## La pressione – interna ed esterna

Oggi, Laurence Traber dice di sentirsi libera, anche se ricorda di operare in «un contesto economico sotto pressione». Questa libertà è dovuta in particolare al fatto che, essendo un'agricoltrice di prima generazione, non ha un modello prestabilito a cui conformarsi. «Questo ci spinge a confrontarci con i nostri ideali e le nostre convinzioni», sottolinea.

Questo atteggiamento la aiuta anche a superare il suo sentimento di illegittimità. E conclude: «Come donna, bisogna continuamente dimostrare il proprio valore, e questa pressione è sia interna che esterna».

[www.chevreetchou.ch](http://www.chevreetchou.ch) (FR)

## Cambiare ricetta

Émilie Mayor ha rilevato la fattoria di famiglia, convertendola al biologico. La pasticciera e agricoltrice ha costruito un'azienda a sua immagine.

Testo: Emma Homère; traduzione Sonja Wopfner; foto: Brigitte Besson

A Grandcour VD, la fattoria si nota subito: persiane blu, un negozio a libero servizio e, dietro la casa, filari di arbusti di bacche che strutturano i campi. Al piano superiore, Émilie Mayor organizza il prossimo mercato contadino regionale. A 32 anni, la responsabile aziendale ha appena firmato gli ultimi documenti di trasferimento della proprietà. Il 2025 segna anche il completamento della conversione all'agricoltura biologica dell'azienda di 30 ettari. «Ho trasformato la fattoria di famiglia», racconta l'agricoltrice vodese. Eppure nulla la destinava a rilevare questa attività: Émilie Mayor, infatti, aveva inizialmente seguito una formazione di pasticciera-confettiera.

### Un percorso ricco

«La pasticceria è un ambiente molto competitivo con requisiti elevati. Dopo un po' non mi ci riconoscevo più, soprattutto a causa dell'uso di prodotti esotici piuttosto che locali, pur avendo la nostra terra così tanto da offrire!», spiega. Dopo diverse esperienze professionali, fra l'altro come cuoca su una nave umanitaria, Émilie Mayor capisce che quello che desidera più

di tutto è aiutare gli altri. «Ho quindi intrapreso una formazione come maestra socioprofessionale», prosegue la vodese. Per cinque anni, lavora nella biscotteria di un istituto che impiega persone con disabilità.

«L'idea di creare una mia attività mi frullava in testa da tempo!», confida. Suo padre, costretto a rilevare la fattoria, non ha mai spinto i tre figli in questa direzione. Tuttavia, a 27 anni, due elementi convergono per Émilie Mayor: il suo desiderio di mettersi in proprio e la prospettiva del pensionamento di suo padre, che sta pensando di vendere la fattoria.

### Continuare, ma in modo diverso

«Nutrire gli altri è sempre stata la mia passione. Ho capito che potevo rilevare la fattoria e continuare a dedicarmi alla pasticceria», racconta Émilie Mayor. Inizia quindi una formazione di agricoltrice AFC e, con il sostegno di suo padre, elabora un nuovo modello per l'azienda di famiglia. Nasce così La Ferme d'Émilie. «Ho mantenuto le colture campicole, smesso di allevare suini, convertito l'azienda al bio e piantato diverse specie di bacche per

la mia attività di pasticciera», spiega l'imprenditrice, che ha anche aperto un negozio a libero servizio in fattoria. E per il futuro? «Vorrei avere una cucina a norma in azienda!» Nel frattempo, una volta alla settimana confeziona i suoi prodotti nei locali della scuola agraria di Grange-Verney VD, privilegiando materie prime provenienti dalla sua produzione, in particolare farine e frutta, completate da latticini e uova provenienti da aziende agricole vicine.

Nel processo di trapasso di proprietà, Émilie Mayor ha potuto contare sul sostegno costante della famiglia. Sebbene suo padre non abbia mai orientato i figli all'agricoltura, ha accompagnato la figlia nel suo progetto, sostenendola nella conversione. «All'inizio temevo lo sguardo degli altri e non mi sentivo accettata, con così poca esperienza in campo agricolo», confida la giovane donna. «Poi ho capito che la mia forza e la mia libertà risiedevano proprio nell'assenza di confronti: essere donna agricoltrice e pasticciera, dedicata al biologico.» Oggi corregge ancora spesso i suoi interlocutori per ricordare il suo ruolo: «Sono agricoltrice e capoazienda.»



Dopo aver rilevato la fattoria, Émilie Mayor ha piantato alberi e arbusti, di cui utilizza i frutti nelle sue creazioni.

# Latte acidificato per gli agnelli

Il latte acidificato con iogurt facilita l'alimentazione a volontà dei giovani animali.

Testo: Verena Bühl

Quando durante la stagione dei parti si avvicina «l'ondata degli agnelli», per Johanna Huber inizia un periodo intenso. Dal 2020 è responsabile dell'allevamento degli agnelli presso l'azienda di allevamento di pecore da latte Iselisberg della famiglia Maier nel Canton Turgovia. «Quando abbiamo iniziato ad allevare e abbeverare tutti gli agnelli delle circa 600 pecore da latte in azienda avevamo bisogno di un sistema di abbeveramento semplice, infatti il consumo di latte può raggiungere 1500 litri al giorno», racconta Johanna Huber. La scelta è caduta sull'abbeveratoio a volontà per iogurt che aveva già visto in altre aziende.

Il latte fresco va somministrato a temperatura corporea per non creare problemi di digestione, infatti per la coagulazione nell'abomaso è necessaria una temperatura elevata. Con l'abbeveratoio per iogurt invece il liquido può essere somministrato a partire da dieci gradi Celsius. Essendo lo iogurt già addensato dai batteri lattici e pertanto già coagulato, giunge nello stomaco «predigerito». Diarree dovute all'alimentazione in azienda sono pressoché inesistenti, spiega l'esperta in agnelli.

## L'igiene rimane importante

I batteri dello iogurt decompongono il lattosio del latte producendo acido lattico e riducendo il pH. Ciò impedisce la crescita di microrganismi indesiderati e protegge dal deterioramento. Occorre comunque prestare attenzione a una buona igiene e alla pulizia regolare dell'abbeveratoio. D'estate occorre risciacquare i tubi dei secchi per l'allattamento con maggiore frequenza in modo che non si ostruiscano, consiglia Johanna Huber. «Lo iogurt con il caldo si addensa più rapidamente, è pertanto importante che nel secchio rimangano possibilmente pochi resti.» Un coperchio inoltre tiene lontane le mosche.

Una volta interiorizzato il principio della fabbricazione dello iogurt è facile adeguare la produzione alle condizioni

locali, spiega Johanna Huber. Quanto più l'ambiente è caldo tanto più rapidamente lo iogurt diventa denso e acido. «D'estate utilizziamo latte freddissimo per frenare il processo. D'inverno invece utilizziamo latte riscaldato. Il tempo e la temperatura sono i fattori principali per regolare l'acidificazione e l'addensamento.»

giore di iogurt e eventualmente anche più tempo. L'Istituto bavarese per l'agricoltura (Bayerische Landesanstalt für Landwirtschaft LfL) in Germania indica un rapporto di miscelazione di 500 grammi di iogurt naturale su 10 litri di latte e calcola con un periodo di maturazione di 15 a 20 ore a temperatura ambiente. Questi esempi mostrano che vale la pena sperimentare in proprio per adeguare i quantitativi e i tempi alle condizioni locali.

## Procedimento

①

### Produzione del preparato di iogurt



②

### Preparazione della miscela



Nell'azienda della famiglia Maier la produzione di iogurt inizia qualche settimana prima della stagione degli agnelli. «Prepariamo grandi quantitativi di iogurt che conserviamo tra 2 e 3 gradi Celsius. Si conserva da uno a due mesi», racconta Johanna Huber. Per la preparazione della base di iogurt si aggiunge iogurt bio acquistato al latte riscaldato a 35-40 gradi Celsius. La preparazione riposa circa otto ore nel distributore mobile, in seguito viene brevemente rimescolata e versata nel serbatoio di raffreddamento. Johanna Huber prepara lo iogurt con latte di capra che nell'azienda è disponibile in grandi quantitativi. Per un preparato di 200 litri di latte aggiunge 500 grammi di iogurt. Per quantitativi minori di latte, che si raffreddano più rapidamente, occorre un quantitativo mag-

La bevanda a base di iogurt viene preparata con una parte della base ottenuta in precedenza che viene aggiunta al latte. Johanna Huber versa circa 20 litri dello iogurt in 40 a 50 litri di latte. Affinché la bevanda durante l'estate non si addensi troppo rapidamente, nei giorni caldi viene preparata con latte freddo e somministrata direttamente, infatti il processo di acidificazione prosegue anche nel secchio. Durante l'inverno o se la temperatura ambiente è bassa occorre prevedere tempi più lunghi e il latte va scaldato per non interrompere il processo di fermentazione delle colture batteriche. La temperatura non dovrebbe essere inferiore a 10 gradi Celsius. La miscela non dovrebbe più avere un gusto dolciastro bensì presentare la caratteristica acidità dello iogurt.

## Foraggiamento

③

### Latte freddo a volontà



«Il vantaggio della bevanda acidificata fredda è che possiamo metterla a disposizione in grandi quantitativi», osserva Johanna Huber. Per gli agnelli più piccoli lo iogurt viene somministrato un po' più caldo in modo che gli animali non sprechino inutilmente energia, in seguito non è più necessario. L'alimentazione a volontà concede maggiore tranquillità e permette di allevare gruppi di agnelli più grandi. Gli abbeveratoi inoltre possono essere collocati ovunque.

④

### Primi giorni dopo il parto



Nei primi giorni dopo il parto agli agnellini non viene somministrato iogurt bensì il colostro delle madri. «Ci assicuriamo che ogni agnello beva almeno un litro di colostro al giorno», sottolinea Johanna Huber. «A questo scopo teniamo una scorta di colostro congelato separato in base alla qualità.» Affinché gli agnelli appena nati ricevano sempre il latte migliore Johanna Huber determina il contenuto di immunoglobuline con un rifrattometro. «Perseguiamo un valore brix tra 25 e 30.»

⑤

### Inizio abbeveramento con iogurt



Dal quarto giorno di vita gli agnelli bevono la miscela allo iogurt inizialmente tre volte al giorno. «Per una partenza ottimale iniziamo con latte di pecora acidificato con lo iogurt di latte di capra preparato in precedenza», spiega Johanna Huber. Fino a quando tutti gli agnelli hanno imparato a bere dall'abbeveratoio a tettarella sono osservati quotidianamente con attenzione. Questo lavoro supplementare darà i suoi frutti quando gli agnelli saranno stabulati in gruppi fino a 50 animali e tutto dovrà funzionare perfettamente perché sarà più difficile osservare i singoli animali.

⑥

### Passaggio al latte di mucca



Dalla seconda settimana di vita il latte di pecora viene gradualmente sostituito da latte di vacca. «Per gli agnelli il latte di pecora è senza dubbio il nutrimento migliore. Ogni azienda per decidere quanto tempo somministrarlo deve individuare il rapporto costi-benefici ottimale», osserva Johanna Huber. Non procederebbe al passaggio a un altro tipo di latte prima dell'inizio della seconda settimana di vita. All'inizio continua comunque a preparare la bevanda allo iogurt a base di latte di vacca con iogurt di capra. «Facilita il passaggio dal latte di pecora al latte di vacca ma a un dato momento lo iogurt di capra nella cella frigorifera si esaurisce e occorre continuare con iogurt di latte di mucca.»

## Abbeveratoio per iogurt per agnelli e vitelli

### Anche i vitelli bevono iogurt

Il principio dell'alimentazione con iogurt oltre che per gli agnelli funziona anche per i vitelli. L'istituto bavarese per l'agricoltura (Bayerische Landesanstalt für Landwirtschaft LfL) fornisce consigli pratici in merito.



### Abbeveratoio per iogurt

[www.lfl.bayern.de](http://www.lfl.bayern.de) > Ricerca: Joghurttränke (DE)

### Allevamento di agnelli: video FiBL sullo svezzamento nell'azienda di nascita

Nell'azienda lattiera di Urs Maier la somministrazione di latte acidificato allo iogurt è parte di un sistema ben concepito per l'allevamento degli agnelli. Da quasi sei anni gli agnelli delle 600 pecore da latte sono allevate in azienda fino allo svezzamento una volta raggiunto un peso tra 20 a 22 chili. Johanna Huber è responsabile dell'allevamento degli agnelli sin dall'inizio. In un nuovo video del FiBL Johanna Huber e Urs Maier spiegano lo svolgimento delle attività che per loro si sono rivelate idonee. Accanto alla bevanda acidificata fredda ne fa parte anche il settore dell'ovile nel quale gli agnelli trascorrono le prime settimane di vita. Il filmato è parte di una piccola serie di video nella quale i capiazienda presentano i diversi sistemi per l'allevamento degli agnelli nell'azienda di nascita.



### Video «Lämmeraufzucht – Abtränken auf dem Geburtsbetrieb»

[www.bioaktuell.ch](http://www.bioaktuell.ch) > Ricerca: Lämmer abtränken (DE, sottotitoli FR)

# Allevamento amatoriale

L'anno di controllo 2026 ruota essenzialmente attorno al benessere degli animali. Ma si prevedono ulteriori sfide.

Testo: René Schulte

Per gli organismi di controllo e di certificazione il 2025 è stato un anno equilibrato. «I risultati sono stati piuttosto positivi, le aziende bio svizzere hanno svolto un buon lavoro», riassume Lisa Konrad, certificatrice presso bio.inspecta a Frick AG. Anche Lukas Held, viceresponsabile del settore agricoltura presso Bio Test Agro a Münsingen BE, parla di un anno «molto tranquillo». Talvolta addirittura troppo: «Capita sempre più spesso di non trovare nessuno in azienda in occasione di controlli senza preavviso.» Ciò è dovuto al fatto che un numero crescente di capiazienda svolge un'attività secondaria fuori dall'azienda.

Dando uno sguardo all'elenco delle mancanze, per esempio presso Bio Test Agro, si nota che la maggior parte delle inadempienze sono state riscontrate nell'ambito della protezione degli animali. «Sono state mancanze ricorrenti in particolare animali sporchi, dimensioni della stalla non conformi, numero eccessivo di animali e mancanza di acqua e fieno per i vitelli», spiega Lukas Held.

## Benessere degli animali prioritario

La protezione degli animali rimane importante anche nel 2026. «I controlli quest'anno sono incentrati sull'allevamento e sul foraggiamento di animali tenuti per hobby o per l'autoapprovvigionamento», dichiara Sara Gomez, co-responsabile del settore agricoltura presso Bio Suisse. Si tratta di animali non sfruttati in modo commerciale e i cui prodotti non sono venduti. Per questi animali inoltre non sono previsti i contributi dei programmi URA (uscita regolare all'aperto) e, per i conigli, SSRA (sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali). Gli animali tenuti per hobby e le lettiere non devono per forza provenire da fattorie biologiche – ma per il resto valgono tutte le prescrizioni sull'allevamento e il foraggiamento delle direttive Bio Suisse. «Il benessere degli animali è sempre prioritario», sottolinea Sara Gomez.

L'attenzione degli organismi di controllo e di certificazione nel 2026 è rivolta in particolare al pollame, vista l'introduzione definitiva del divieto di uccidere i pulcini maschi, rispettivamente del sistema di allevamento dei galli. «A ciò si aggiunge che per la più piccola unità di allevamento di galline sono necessari almeno due metri quadri di su-

## Priorità controlli allevamento amatoriale



Foraggiamento conforme alle direttive Bio Suisse



Allevamento URA risp. SSRA ma senza contributi



Conformità dimensioni e arredamento stalle



Possibilità di occupazione e materiale da rodere

perficie», spiega Lisa Konrad di bio.inspecta. Lukas Held di Bio Test Agro conferma che sarà inoltre verificata, laddove ordinata, l'attuazione corretta delle misure per combattere l'influenza aviaria.

## Controllo bilancio sostanze nutritive

Temi sempre attuali rimangono le superfici in conversione non notificate, la trasformazione per conto terzi non sufficientemente documentata e le eccedenze di sostanze nutritive. «Si acquistano troppi concimi aziendali o se ne vendono troppo pochi, le aziende a questo proposito devono essere molto attente», consiglia Lukas Held. Buono a sapersi inoltre: per le aziende in conversione sono ora necessari un solo corso di introduzione anziché due ma quattro anziché tre giornate di perfezionamento a libera scelta aperte a tutti. Inoltre: «Non esiste più la possibilità di piantare fino a cinque alberi da frutto ad alto fusto non biologici senza permesso speciale», osserva Lisa Konrad di bio.inspecta.

Secondo Lukas Held vale la pena dare un'occhiata alle novità del 2027. Infatti entrerà in vigore l'obbligo di comunicare l'applicazione e il commercio di prodotti fitosanitari e di sostanze nutritive tramite Digiflux. Sarà pure introdotta l'autorizzazione obbligatoria per l'impiego di prodotti fitosanitari (Bioattualità 4|25).

## Informazioni specialistiche

### bio.inspecta

Hotline: +41 62 865 63 33

lu.-ve. ore 8:00-12:00/13:00-17:00

[www.bio-inspecta.ch](http://www.bio-inspecta.ch)

### Bio Test Agro

Lukas Held, viceresponsabile agricoltura

[lukas.held@bio-test-agro.ch](mailto:lukas.held@bio-test-agro.ch)

[www.bio-test-agro.ch](http://www.bio-test-agro.ch) (FR, DE)

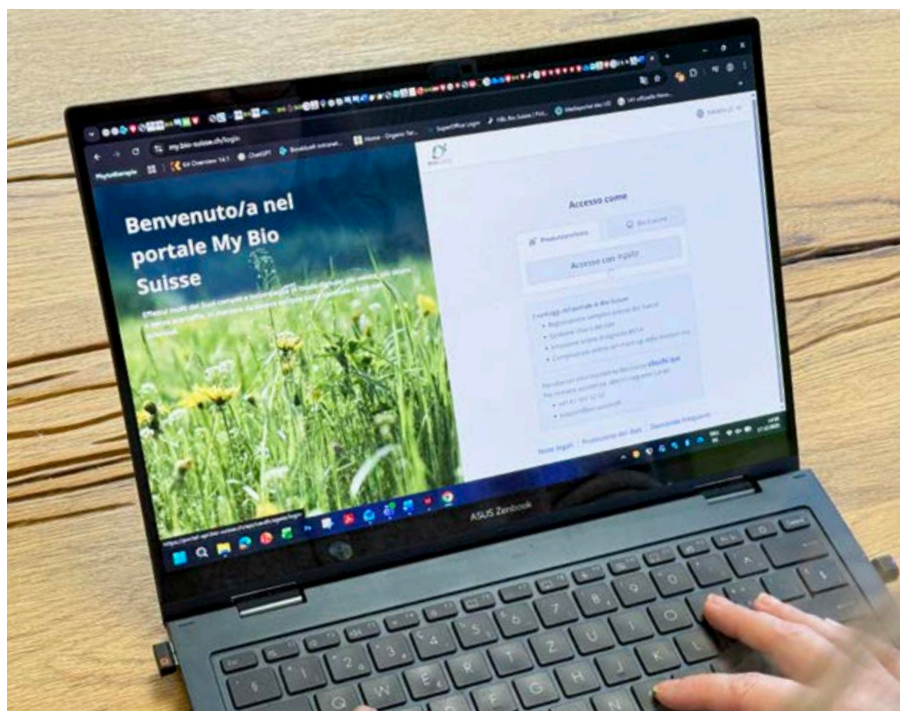
### Normative bio

Tutte le direttive, ordinanze e prescrizioni [normativebio.bioattualita.ch](http://normativebio.bioattualita.ch)

# Check-up digitale della biodiversità e del clima

Bio Suisse con «My Bio Suisse» lancia un nuovo portale digitale per i propri membri. Lo sportello 24/7 è accessibile alle aziende Gemma e lo sarà presto anche per i licenziatari.

Testo: René Schulte



Il nuovo portale è accessibile in ogni momento tramite portatile, cellulare e tablet.

Da anni i contadini soffrono sotto il peso della burocrazia. Aniché lavorare sui campi o nella stalla sono sempre più spesso seduti dietro la scrivania. Bio Suisse per ridurre gli oneri burocratici e semplificare le richieste ha recentemente lanciato il portale online «My Bio Suisse», rivolto ai contadini Gemma e a coloro che intendono diventarlo. I vantaggi sono molteplici.

## Check, check – ready!

Una novità per tutte le aziende Gemma è il check-up digitale della biodiversità. «Nel contempo ne abbiamo facilitato l'uso affinché i nostri membri possano effettuarlo più rapidamente», spiega Andreas Hofmann, responsabile digitalizzazione e & IT presso Bio Suisse. Un ulteriore strumento è il check-up del clima di Bio Suisse introdotto lo scorso dicembre. Si tratta di una verifica facoltativa volta a sostenere i contadini bio nella scelta e nella realiz-

zazione di misure a favore del clima nella loro azienda.

## Registrazione tramite Agate

L'accesso a «My Bio Suisse» avviene in modo semplice e rapido tramite il conto Agate. Per evitare fastidiose immissioni multiple i contadini in un secondo tempo possono condividere i propri dati aziendali e strutturali depositati presso la Confederazione tramite agridata.ch. «Ciò permette ai membri di comunicare con l'associazione e di utilizzare i nostri servizi in modo più semplice», spiega Andreas Hofmann. La condivisione dei dati inoltre permette a Bio Suisse di svolgere i propri compiti in modo efficiente.

Pure le aziende in conversione beneficiano dell'accesso agevolato. Con la registrazione ricevono un contratto al quale possono acconsentire per via elettronica in modo giuridicamente vincolante.

«L'obiettivo è di trasmettere più rapidamente le registrazioni agli organismi di controllo in modo che il processo di certificazione possa prendere avvio immediatamente», osserva Andreas Hofmann.

## Modifiche e vignette con pochi clic

I contadini Gemma registrati possono visionare in ogni momento i propri contratti e le certificazioni sul loro conto privato «My Bio Suisse». Possono procedere personalmente alla modifica in caso di cambio di gestione. Secondo Andreas Hofmann questo tipo di modifiche dovrebbe essere concluso entro tre giorni lavorativi.

Una notizia positiva in particolare per gli allevatori è che le vignette BDTA (banca dati sul traffico di animali) possono essere ordinate sul portale e in caso di urgenza possono essere addirittura stampate in proprio. L'invio normalmente avviene per posta.

Sul cellulare nei campi, con il tablet nella stalla o sul portatile in ufficio – i membri hanno accesso in ogni momento al loro conto «My Bio Suisse». Il portale è ampliato gradualmente e con il tempo sarà accessibile anche ai licenziatari.

## Informazioni specialistiche



**Andreas Hofmann**  
responsabile digitalizzazione & IT, Bio Suisse  
[andreas.hofmann@bio-suisse.ch](mailto:andreas.hofmann@bio-suisse.ch)  
[bio-suisse.ch](http://bio-suisse.ch)  
+41 61 204 66 22

## Come registrarsi?

Nelle prossime settimane, qualora non sia già avvenuto, i membri di Bio Suisse riceveranno per posta un avviso con l'invito a registrarsi sul portale «My Bio Suisse» tramite link o codice QR.

# Bio Suisse

## Buono da vincere

Bio Suisse mette in palio 50 buoni del valore di 100 franchi ciascuno per lo shop online. Nello shop di Bio Suisse i membri trovano un ampio assortimento di attraenti prodotti per l'azienda, la vendita diretta o eventi come abbigliamento, imballaggi, sporte, etichette, materiale per scrivere, stampati e tanto altro. Partecipate adesso, il buono vi aspetta.

Katrin Tschan, Bio Suisse



Sorteggio

[www.bio-suisse.ch/buono](http://www.bio-suisse.ch/buono)

## GE erbe aromatiche



Simone Galli.

Simone Galli è il nuovo rappresentante della Svizzera italiana nel gruppo di esperti in materia di erbe aromatiche. È direttore e responsabile di progetto di Erbe Ticino a Chiasso TI e dispone di pluriennale esperienza nello sviluppo, nella coordinazione e nella commercializzazione di progetti regionali di erbe aromatiche. Come membro del consiglio direttivo di Bio Ticino è inoltre ben presente nell'ambiente bio regionale e apporta conoscenze approfondite nella gestione aziendale e di progetti.

Bruno Aebi è stato nominato nuovo presidente del gruppo di esperti erbe aromatiche. *ke*



Linnéa Hauenstein, Yann Comby, Michaël Farny (da s. a d.).

## GE vino

Nel gruppo di esperti in materia di vino hanno avuto luogo alcuni avvicendamenti. Yann Comby ha preso il posto di Gilles Besse che si è dimesso. Il viticoltore bio di Chamoson VS ha maturato esperienza in produzione, mercato e bioviticoltura sostenibile. Linnéa Hauenstein (FiBL Frick) e Michaël Farny (FiBL Lausanne) rappresentano il FiBL nel gruppo di esperti. Succedono a David Marchand e Bea Steinemann. Nadine Besson-Strasser dell'azienda viticola Besson-Strasser a Laufen-Uhwiesen ZH è stata eletta nuova presidente. *ke*

## Concorso Gemma Bio Gourmet

Dopo due anni di pausa Bio Suisse nel 2026 organizza di nuovo il concorso di qualità per prodotti trasformati Gemma. In ottobre una giuria professionale indipendente premierà prodotti con la Gemma Bio Gourmet. Sarà pure eletto il «prodotto bio dell'anno» – questa volta da una giuria di esperti e non più dal pubblico come finora.

Le modalità del concorso sono state riviste: i prodotti anziché in base agli ingredienti principali sono ora raggruppati secondo temi incentrati sui vari mondi del gusto come aperitivi, brunch, ora del tè, caffè e torte o stuzzichini. L'edizione 2026 è interamente dedicata agli aperitivi – con antipasti, prodotti a base di carne e pesce incluse alternative a base vegetale, taglieri vari, prodotti trasformati

a base di verdura e prodotti classici come chips e senape. Possono essere inoltrati prodotti con licenza e prodotti di produttori Gemma. Termine d'iscrizione: 1° aprile 2026. *ke*



Iscrizione e informazioni

[gemma.bio-suisse.ch](http://gemma.bio-suisse.ch) >

Ricerca: Gemma Bio Gourmet

## Strategia 2030

Dall'autunno 2023 alla primavera 2025 nel corso di un processo ampiamente condiviso Bio Suisse ha elaborato una nuova strategia dell'associazione. L'ambizione suprema a lungo termine è che Bio Suisse diventi l'associazione di tutti i produttori bio svizzeri. L'adesione a Bio Suisse deve permettere alle aziende un equilibrio economico, ecologico e sociale. – La strategia 2030 è stata approvata il 16 aprile 2025 dall'assemblea dei delegati (AD) ed è in vigore dal 1° gennaio 2026. Deve essere un chiaro orientamento per tutti i gruppi d'interesse. Gli obiettivi sono ambiziosi, misurabili e raggiungibili. Nei prossimi anni durante l'AD sarà riferito regolarmente in merito alla situazione intermedia. Maggiori informazioni sulla strategia 2030 sono disponibili online. Lukas Inderfurth, Bio Suisse



Strategia dell'associazione

[www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch)

## Intervista sulla co-direzione

Maggiore beneficio, più mercato, più bio. A cosa mirano i co-direttori di Bio Suisse Balz Strasser e Rolf Bernhard e per cosa si impegnano particolarmente lo raccontano nell'intervista con Bioattualità. *schu*



Intervista

[www.bioactualites.ch](http://www.bioactualites.ch) >

Ricerca: Interview Bio Suisse (FR, DE)

## Nuovo membro CF

Alla fine di novembre il Consiglio di fondazione del FiBL ha eletto Bernhard Kammer come nuovo membro. È caposettore sostenibilità in seno alla direzione Sostenibilità e politica economica della Federazione delle cooperative Migros ed è responsabile del partenariato in materia di sostenibilità del gruppo Migros. Bernhard Kammer è cresciuto in una famiglia contadina, ha studiato economia aziendale presso l'Università di Berna e da diversi anni si occupa dei temi relativi alla sostenibilità presso Migros.


In qualità di organo supremo il consiglio di fondazione del FiBL assume la responsabilità generale dell'istituto. Il consiglio di fondazione elegge i nuovi membri per un mandato di tre anni. Adrian Krebs, FiBL



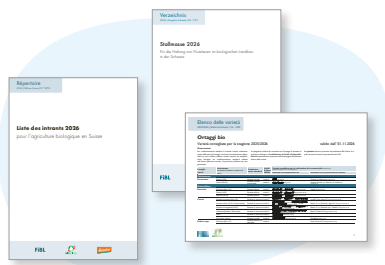
Bernhard Kammer è stato eletto nel consiglio di fondazione del FiBL a fine 2025.

## Conoscenze pratiche generali

Recentemente sono state aggiornate le raccolte pratiche digitali del FiBL in tedesco. Sono disponibili dall'anno scorso e sostituiscono le precedenti edizioni stampate. Sono ora disponibili anche in francese e sono dedicate alle persone che desiderano conoscenze approfondite sul lavoro in azienda, sulla consulenza o sulla formazione. La raccolta contiene una scelta di promemoria, video e podcast raggruppati secondo i diversi temi. *tre*


 **Raccolte pratiche**  
[www.fibl.org/fr](http://www.fibl.org/fr) > Ricerca:  
Dossiers numériques (FR, DE)


## Aggiornamenti per il 2026




All'inizio dell'anno il FiBL è solito aggiornare alcune liste e distinte relative all'agricoltura biologica: «Novità in agricoltura biologica», il compendio dei requisiti per l'agricoltura biologica, l'elenco dei fattori di produzione, l'elenco dei fattori di produzione viticoltura, l'elenco dei foraggi, le direttive per il foraggiamento e le dimensioni delle stalle. Una parte dell'edizione 2026 è disponibile nello shop del FiBL, il resto lo sarà a breve. Tutte le liste sono contenute anche nelle normative bio 2026 aggiornate regolarmente e completate in febbraio.

Nel 2025 e all'inizio del 2026 sono state inoltre rielaborate le liste delle varietà per cereali, patate e altre colture campicole, verdura, erbe, ciliegie e piante ornamentali. Per alcune colture la scelta delle varietà adatte è possibile anche mediante la ricerca digitale. *tre*

 **Normative bio**  
[normativebio.bioattualita.ch](http://normativebio.bioattualita.ch)

 **Singole pubblicazioni**  
[shop.fibl.org](http://shop.fibl.org)

 **Elenchi e ricerca varietà**  
[recherche-varietes.bioactualites.ch](http://recherche-varietes.bioactualites.ch) (FR, DE)


## Nuovi podcast

In dicembre e gennaio sono state pubblicate tre nuove puntate di «FiBL Focus» (in tedesco). Con Christine Badertscher e Markus Ritter la puntata «Nachhaltig

und pragmatisch zur neuen Agrarpolitik» dà spazio a ospiti di riguardo. I due membri del Consiglio nazionale presentano i loro punti di vista sulla revisione AP30+. Nonostante posizioni politiche diverse concordano in modo sorprendente.

Lukas Pfiffner del FiBL si occupa da decenni degli effetti dell'impiego di pesticidi. In «Pestizide – Risiken, Schäden und nachhaltige Perspektiven» fa il punto della situazione e spiega come l'agricoltura dovrebbe adeguare la protezione delle piante per renderla più sostenibile.


Nella puntata «Klimaanpassung beginnt im Kopf» l'esperta in scienze ambientali Clarissa Siegfried spiega come i valori, le identità e le dinamiche sociali influiscono sugli adeguamenti climatici in agricoltura, tema sul quale ha effettuato ricerche per la tesi di master. *tre*

 **Podcast**  
[www.fibl.org/podcast](http://www.fibl.org/podcast) (DE)

## Agroforestazione



In un nuovo filmato del FiBL il forestale e contadino Rolf Treier di Wald & Tier presenta il suo nuovo impianto di agroforestazione a Bözberg nel Canton Argovia. Il modello è diversificato: nelle file di alberi forestali e da frutto sono sistemati elementi per la biodiversità, sulle superfici tra i filari pascolano bovini di razza Highland e pecore ed è previsto uno sfruttamento campicolo. Wald & Tier è una delle cinque aziende vincitrici del premio d'incentivazione per l'agroforestazione del Canton Argovia. Simona Moosmann, FiBL

 **Intervista e filmato**  
[bioaktuell.ch](http://bioaktuell.ch) > Ricerca:  
Agroforst verbindet Wald und Offenland (DE)

# Approccio integrale per la produzione nelle aziende Gemma

La globalità aziendale di Bio Suisse, punto centrale delle direttive a garanzia di qualità, coerenza e sostenibilità.

Testo: Elia Stampanoni, Bio Ticino

Sin dagli inizi di Bio Suisse, la globalità aziendale è un punto cardine e, ancora oggi, gioca un ruolo centrale nella gestione delle aziende Gemma. Il concetto è semplice: un'azienda che desidera ottenere la certificazione deve convertire all'agricoltura biologica l'intera superficie agricola utile, senza lasciare settori gestiti in modo convenzionale. Come indicato nelle direttive di Bio Suisse (parte II, capitolo 1), il principio della globalità contribuisce affinché l'agricoltura biologica sia credibile come metodo di produzione e affinché i relativi requisiti possano essere controllati e verificati.

Le esigenze sono elencate nei dettagli nelle citate direttive, dove per esempio si definisce che in un'azienda Gemma non

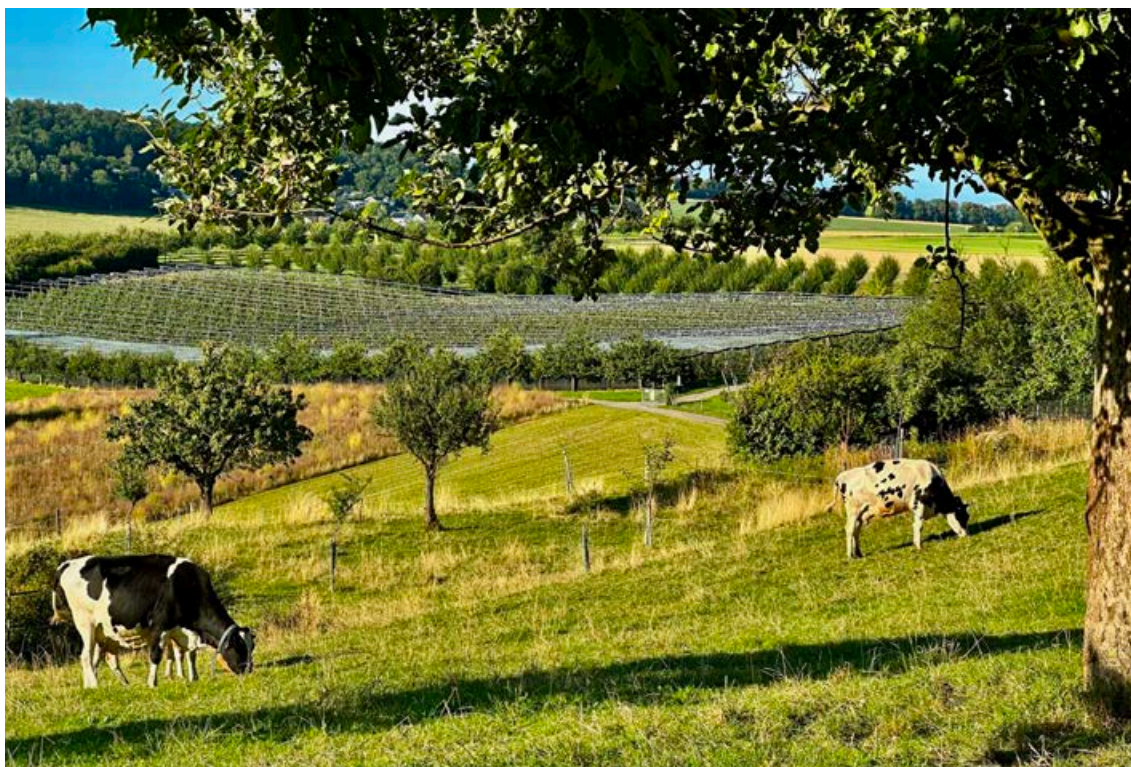
possono esserci i locali di un'entità non biologica. L'azienda Gemma deve inoltre essere costituita da un'unità di terreno, edifici, inventario e risorse umane, dev'essere indipendente e deve disporre di un centro operativo territorialmente riconoscibile come tale.

## Il bio settoriale, solo per l'OBio

Un'eccezione al principio della globalità aziendale è il «bio settoriale», che è però possibile solo per le aziende bio e non per le aziende Bio Suisse. Come stabilito nell'Ordinanza sull'agricoltura biologica (OBio) all'articolo 7, all'interno di un'azienda biologica le superfici con colture perenni possono essere gestite in modo non biologico, sempre che per queste su-

perfici venga fornita la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER). È il caso per esempio di aziende con allevamento animale bio, prati e campi bio, ma anche vigneti o frutteti convenzionali. Un'altra possibilità è l'inverso, ossia la presenza, all'interno di un'azienda gestita in modo non biologico ma che rispetta la PER, di superfici con colture perenni gestite e certificate biologiche. Quindi, per esempio, vigneti e erbe aromatiche biologiche e allevamento convenzionale.

In entrambi i casi le superfici con colture perenni devono rimanere le medesime per almeno cinque anni e, all'interno dell'azienda, una coltura perenne secondo l'ordinanza sulla terminologia agricola deve essere gestita globalmente in



Le aziende Bio Gemma sono gestite interamente in modo biologico.



Anche nella commercializzazione diretta di prodotti Gemma la dichiarazione deve essere chiara e corretta.

modo biologico oppure globalmente in modo non biologico. Per colture perenni s'intendono per esempio vigneti, frutteti, bacche, piante medicinali e aromatiche (sempre pluriennali), ortaggi quali asparagi, rabarbaro o funghi in pieno campo, colture floriorticole (sempre in pieno campo), arboreti o selve curate di castagni.

Un'altra eccezione alla globalità aziendale e pure valida solamente per l'Ordinanza Bio, riguarda le unità di produzione di un'azienda agricola, che possono essere considerate autonome e gestite differenziate (bio e non bio) dall'ente di certificazione.

### Trasformazione differenziata nelle aziende Gemma

Tornando alle aziende Gemma, mentre le superfici devono essere interamente gestite in modo biologico, è possibile trasformare o commercializzare anche prodotti non certificati Bio Suisse. Spesso, infatti, per ampliare l'assortimento, le aziende commercializzano, accanto ai propri prodotti Gemma, anche prodotti acquistati, che non sempre sono biologici. Questo è possibile ma, come indicato nel capitolo 3.3 delle direttive (disposizioni per la commercializzazione), la Gemma non dev'essere messa in relazione con derrate alimentari che non siano state prodotte secondo le direttive, né in annunci pubblicitari, né a livello di informazione nei locali di vendita. È altresì possibile, sempre evidenziandone le caratteristiche al momento della vendita, produrre

e distribuire in azienda dei prodotti non certificati.

I prodotti che non hanno diritto alla Gemma devono quindi essere chiaramente separati dagli altri prodotti, a garanzia che il consumatore non venga tratto in inganno. Di regola la vendita contemporanea di uno stesso prodotto in qualità biologica e in qualità non biologica non è ammessa, anche se sussistono alcune eccezioni: in caso di prodotti simili ma chiaramente distinguibili, in caso di prodotti acquistati già imballati e pronti per la vendita oppure in caso avvengano controlli supplementari secondo i criteri della trasformazione e del commercio. Infine, agli agricoltori Gemma che producono frutta o verdura non è concesso commercializzare frutta o verdura non biologiche.

### Commercializzazione senza inganno

Come detto e come stabilito nelle direttive di Bio Suisse, nella commercializzazione di prodotti senza la Gemma da parte di produttori Gemma occorre assicurarsi che sia escluso qualsiasi inganno (anche inconsapevole) del consumatore. Per questo i prodotti convenzionali non devono in nessun modo fare riferimento all'azienda agricola biologica. Nel locale di vendita (o anche in occasione di una bancarella di mercato) i prodotti non biologici devono essere contrassegnati in modo chiaro e separati da altri prodotti.

Anche negli elenchi dell'assortimento e nei listini prezzi i prodotti senza la Gem-

ma o non biologici vanno contrassegnati chiaramente, informando che si tratta di prodotti non certificati. Se sui bollettini di consegna standard è impressa la Gemma, per i prodotti non biologici vanno pertanto impiegati altri bollettini di consegna separati e neutrali.

### Animali per hobby e orto

A conferma del principio della globalità aziendale nelle aziende agricole Bio Suisse, le direttive si applicano anche per la gestione degli orti famigliari e per la detenzione di animali che servono solo a uso proprio o per il tempo libero. Anche se si applicano regole di controllo semplificate, per gli animali tenuti a scopo amatoriale e destinati esclusivamente all'autoapprovvigionamento (nessun carattere commerciale, animali non annunciati per i contributi URA o SSRA, nessun prodotto venduto), il foraggio e l'allevamento devono per esempio essere interamente conformi alle direttive e i registri vanno tenuti in conformità alle disposizioni. Un'agevolazione esiste per la provenienza degli animali, che non dev'essere necessariamente biologica.

Le direttive vanno in linea di massima rispettate anche nell'orto familiare, dove possono essere impiegati unicamente i coadiuvanti che figurano nell'elenco dei fattori di produzione (il controllo è ridotto al rispetto di tale divieto). Sono tollerate sementi e piantine di produzione non biologica e le misure colturali non vanno registrate, sempre nel caso in cui l'orto familiare serve unicamente all'autoapprovvigionamento.

## Bio Ticino

Associazione Bio Ticino  
c/o Valentina Acerbis-Steiner  
Via Cantonale 39b, 6930 Bedano  
+41 79 594 46 15



[info@bioticino.ch](mailto:info@bioticino.ch)

[instagram.com/bioticino](https://www.instagram.com/bioticino)

[facebook.com/BioTicino](https://www.facebook.com/BioTicino)

[www.bioticino.ch](http://www.bioticino.ch)

Con elenco dei prodotti biologici ticinesi disponibili presso le aziende.

## Impressum

**Rivista Bioattualità** Anno 35, no. 1 | 26, 6. 2. 2026  
**Editore** Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34  
4052 Basilea, [www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch)  
FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica  
Ackerstrasse 113, casella postale 219, 5070 Frick  
[www.fibl.org](http://www.fibl.org)  
**Redazione** René Schulte (caporedattore, *schu*), Katrin Erfurt  
(vice, *ke*), Jeremias Lütold (vice, *lju*), Verena Bühl (*vb*),  
Emma Homère (*emh*), Theresa Rebholz (*tre*)  
[rivista@bioattualita.ch](mailto:rivista@bioattualita.ch) / +41 61 204 66 36  
**Traduzioni** Regula van den Berge (salvo testi di Bio Ticino)

**Annunci** Christina Murer  
[pubblicita@bioattualita.ch](mailto:pubblicita@bioattualita.ch)  
+41 62 865 72 45

**Edizione** Petra Schwinghammer  
[editrice@bioattualita.ch](mailto:editrice@bioattualita.ch)  
+41 61 204 66 66



Edizione digitale  
Utente: [bioattualita-1](https://bioattualita.ch)  
Password: Ba1-2026  
[www.bioattualita.ch/rivista](http://www.bioattualita.ch/rivista)

# Bioattualità

La rivista specializzata del settore bio

- Desidero abbonare la rivista Bioattualità.  
10 edizioni l'anno per fr. 65.- (estero: Fr. 79.-)
- Desidero ricevere un esemplare gratuito della rivista Bioattualità
- Desidero ricevere la newsletter gratuita della piattaforma online [bioattualita.ch](http://bioattualita.ch)

.....  
Nome/cognome

.....  
Indirizzo

.....  
NPA/località/Paese

.....  
e-mail

.....  
Data

.....  
Firma

Ritagliare il tagliando e inviarlo a:  
Bio Suisse, editrice Bioattualità  
Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea  
+41 61 204 66 66, [editrice@bioattualita.ch](mailto:editrice@bioattualita.ch)

Abbonarsi online  
 [bioattualita.ch/rivista](http://bioattualita.ch/rivista)

  
**Mühle Rytz AG**  
Agrarhandel und Bioprodukte

## 40 anni di esperienza nel settore bio

La nostra offerta completa:

- ✓ Alimenti per animali
- ✓ Vasta gamma di sali minerali
- ✓ Sementi
- ✓ Concimi organici
- ✓ Centro collettore per cereali

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen, 031 754 50 00  
[mail@muehlerytz.ch](mailto:mail@muehlerytz.ch), [www.muehlerytz.ch](http://www.muehlerytz.ch)

